

VareseNews

Da dipendenti a imprenditori per passione?. “Chi lo dice che il lavoro fisso è più sicuro?”

Pubblicato: Venerdì 9 Dicembre 2016



Un'impresa che chiude è un pezzo di economia in meno. È per questo che, anche se tra mille difficoltà, l'azienda si tramanda. Non per individualismo o semplice istinto di sopravvivenza, ma perché quello che si è fatto non deve andare perso. Per tutti. Così la pensano **Elena Ghiringhelli e Marco Caravà** della **MCG di Jerago con Orago**. Piccola impresa impegnata nella produzione di accessori per il funzionamento e la manutenzione di valvole per impianti petrolchimici. Dipendenti che sono diventati titolari. Con fatica, certo, ma con un obiettivo: tenersi stretto il posto di lavoro, per loro e per gli altri. E, quando possibile, assumere. **La storia risale al 1998**: un titolare che si ammala, la malattia che ha la meglio, la moglie che cerca di resistere ma non ce la fa, i figli giovani che non se la sentono. Perché fare l'imprenditore non è cosa facile.

Due persone, due dipendenti come tanti altri, ma mossi da cosa?

«Prima di tutto dalla necessità, poi dalla passione, in parte dalla paura. Con una provocazione in testa: il lavoro da dipendenti non ci sembrava più sicuro, meglio fare l'imprenditore. Infatti negli anni successivi, viste le numerose aziende interessate dalla crisi economica del 2008, da dipendenti saremmo stati probabilmente “casso integrati” e le nostre famiglie ne avrebbero molto risentito. Come “padroni di noi stessi” abbiamo almeno avuto la possibilità di mettercela tutta, di provarci a modo nostro per superare il difficile momento».

Come si diventa titolari dell'azienda nella quale si lavorava?

«Nella quale, ci teniamo a dirlo, si lavora ancora adesso. Agli inizi abbiamo sottoscritto un contratto di affitto di azienda: per tre anni siamo andati avanti così pagando anche l'affitto del capannone. Poi le cose cambiavano di giorno in giorno e ci siamo buttati. Non avevamo nulla da perdere, vero, ma in due abbiamo cinque figli e non si scherza. Bene o male, da quel 2001 (quando nasce la Meccanica Caravà Ghiringhelli) siamo riusciti a mantenere il lavoro e a darlo. Oggi, con noi, ci sono quattro collaboratori a tempo pieno e un part-time».

Come “vi siete buttati”?

«?Marco – A 40 anni, in quel 2001, ho cambiato vita ma la fatica maggiore l'ha fatta mia moglie: dopo un po' di resistenza, però, ha accettato (sorride, ndr). In parte la capisco perché prima portavo a casa lo stipendio tutti i mesi, ora è diverso: tutti i sabato mattina sono in azienda e a volte anche la domenica. Però la casa attaccata dall'officina non la voglio, bisogna anche saper staccare per recuperare energie».

E cos'altro?

«In quel 2001 abbiamo chiesto subito alla banca se potevano accordarci le stesse condizioni ed affidamenti garantiti al nostro titolare: problemi non ce ne sono stati. Oggi questo sarebbe impossibile. Poi, da impresa nel settore dei tubi freno per le automobili, ci siamo reinventati il lavoro sfruttando la nostra esperienza nelle filettature e studiando alcuni particolari per le aziende produttrici di valvole per il petrolchimico. Il lavoro è particolare e complesso. In relazione ai materiali speciali da lavorare non ci sono inoltre norme internazionali che regolano la costruzione di questi particolari. Tutti i giorni ci si rimette in gioco per capire come soddisfare le richieste dei nostri clienti, sempre più esigenti».

Non proprio un salto nel vuoto, ma una bella prova di equilibrio: come è andata?

«?Elena – Più volte ci siamo trovati davanti alle macchine, ci siamo guardati chiedendoci se ce l'avremmo fatta. Da dove cominciamo? Un tempo il lavoro arrivava, a volte non si sapeva nemmeno da dove, ma c'era. Oggi il lavoro bisogna andare a prenderselo, giro sul web, studio il mercato, cerco i contatti giusti, frequento le fiere del settore, mi oriento tra le imprese di valvole che potrebbero essere interessate. Tante sono italiane e molte anche estere».

Con quali risultati??

«Ad oggi direi buoni. Negli ultimi cinque anni il fatturato è sempre aumentato, a volte anche del 30%».

Da titolari, come vivete la vostra giornata?

«Elena – Sono sempre di corsa eppure sempre in ritardo: c'è sempre qualcuno o qualcosa da fare che mi aspetta. Al di fuori della produzione, ho il compito di gestire tutto: dai preventivi alla contabilità ai rapporti con le banche. E poi ci sono la famiglia e la casa da mandare avanti.

Marco – Quando ancora c'era il vecchio titolare, le macchine a controllo numerico le ho sempre seguite e gestite solo io. L'officina è la mia passione, ed è sempre stato così: se mi cercate, io sono lì».

Con la voglia di fare un passo in più: quale?

«Elena – Mio padre faceva l'imbianchino, tra fratelli e sorelle eravamo in sette e abbiamo studiato tutti. Mio padre solo con il suo modesto lavoro è riuscito anche a costruirci una casa. Bei tempi andati ma sicuramente ci ha trasmesso la “voglia di fare”. Tra i nostri figli, forse, qualcuno seguirà i nostri passi. Camilla, figlia di Marco, studia lingue e in azienda segue la corrispondenza con i clienti all'estero, mentre Luca – uno dei miei tre – studia ingegneria meccanica al Politecnico di Milano e lavora con il cad-cam. Le cose sono già state messe in chiaro: prima di entrare alla MCG meglio che facciano le loro esperienze nel mondo ed in aziende anche grosse. Abbiamo bisogno di idee nuove: questo, se vorranno, sarà il loro compito».

La Mcg in pillole

Ragione sociale: Mcg Snc di Caravà Marco & C.

Titolari: Marco Caravà e Elena Ghiringhelli

Dipendenti: 4 a tempo indeterminato più 1 in part time

Settore: minuteria metallica e assemblaggio

Certificazione: Sistemi di gestione per la qualità ISO 9001:2008

Lavorazioni: componenti per valvole per impianti petrolchimici. Valvole di ritegno, valvole di sfiato o drenaggio, valvole di **sicurezza**, ingrassatori e tappi

Materiali: acciaio inox AISI 316, duplex e super duplex, leghe al nichel, Inconel 625 ecc.

Esteri: Paesi CEE soprattutto Spagna

Fiere: Valve World Expo a Duesseldorf (Germania), Fiera internazionale di valvole per settori industriali, oil-gas

Indirizzo: Via Gioberti 6, Jerago con Orago

Contatti: tel. 0331.217542, amministrazione@mcgsnc.com, info@mcgsnc.com

L'IMPRESA DELLE MERAVIGLIE

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it